

Dott. Laura De Biasi  
Grafologa specializzata in consulenza peritale-giudiziaria  
e Rieducazione della Scrittura  
ai sensi della Legge N. 4/2013  
Studio: via C. Battisti 88 – 31046 Oderzo (TV)  
Tel./Fax 0422/713217 - Cell. 347/7708676  
Mail [lauradebiasi@peritografologo.eu](mailto:lauradebiasi@peritografologo.eu)  
Sito <http://www.peritografologo.eu>

---

**Oggetto: Valutazione grafologica finalizzata alla gestione delle dinamiche relazionali  
in ambito familiare ed extrafamigliare**

Nome: Francesco

Età: 12 anni e mezzo

Classe: II Secondaria Inferiore

## **PREMESSE**

### **MOTIVO della VALUTAZIONE**

I genitori di Francesco mi chiedono una valutazione grafologica finalizzata all'individuazione delle dinamiche inerenti l'affettività, la socialità, il livello intellettivo e il grado di maturazione del figlio.

### **POTENZIALITA' INSITE nella VALUTAZIONE GRAFOLOGICA**

Questo tipo di valutazione consente di:

- diagnosticare la personalità nella sua individualità strutturale e dinamica;
- valutare i punti di forza e di debolezza della personalità;
- individuare le risorse a favore di un cambiamento positivo, fornendo gli elementi utili per impostare gli interventi educativi.

### **MATERIALE ESAMINATO**

Scritti del presente anno scolastico. Ulteriori scritti di anni precedenti erano stati esaminati in passato. Non è invece stato possibile analizzare i disegni.

## **ANALISI GRAFOLOGICA SINTETICA**

La grafia evidenzia una condizione psichica connotata da irrequietezza, nervosismo e impazienza. Tale condizione interessa l'intera personalità, investendo la sfera intellettiva (c'è fretta di conoscere e capire le cose, che però proprio per questa fretta restano in superficie), emotivo-affettiva e relazionale. Ne conseguono congestioni e reazioni interiori (scatti) che alcune volte non si

manifestano, altre si traducono in scariche di aggressività e forme di ribellione verso le figure che rappresentano l'autorità.

Ciò da un lato comporta una dispersione energetica, dall'altro compromette le relazioni con i genitori, i compagni e gli amici. A questa situazione di stress, il ragazzo fa fronte in vari modi: ricorrendo a forme di autosufficienza e distacco (come se guardasse dall'alto in basso), chiudendosi in un suo mondo o convincendosi che il problema non lo tocca (ovviamente non è così).

Ulteriori aspetti che emergono dalla scrittura sono il conflitto tra Es (istinto) e Super-Io (dover essere), una certa pigrizia e la tendenza a rimuginare.

Non mancano però in Francesco caratteristiche positive e buone potenzialità.

In particolare, si segnalano l'intuito e la capacità di cogliere le cose con rapidità. Ciò consente al ragazzo di riuscire nei compiti che non richiedono un impegno e sforzo prolungato e attingono piuttosto alla capacità di reinventarsi e adattarsi alle situazioni (es. se un insegnante lo interroga e lui sbaglia, è sufficiente che l'insegnante gli dia un piccolo appiglio e lui capisce cosa deve rispondere).

Buone anche la capacità di comprensione, mnemonica e associativa (v. sotto).

Elevata, infine, la capacità di provare entusiasmo di fronte a proposte, iniziative o situazioni.

Per maggiori dettagli, v. sezione seguente sui TRATTI di PERSONALITÀ.

## **TRATTI di PERSONALITÀ'**

1. **Emotività:** elevata e caratterizzata da impulsività, primarietà (stimolo-risposta) e irritabilità, con picchi di entusiasmo che si alternano a momenti di abbattimento (tendenza all'instabilità emotiva). Riflessione carente per scarsa attenzione e limitato autocontrollo.
2. **Coscienziosità:** nella media. Aumenta se il ragazzo viene fatto riflettere sulle conseguenze delle proprie parole e azioni.
3. **Dominanza:** Francesco ha l'aggressività sufficiente per esternare il proprio punto di vista e, quando vuole, una comunicativa valida ed efficace, ma ha scarsa autoregolamentazione delle proprie spinte e tendenze, limitata progettualità e autonomia (anche se la desidera).
4. **Adattabilità e adattamento sociale:** F. ha limitata capacità di reazioni equilibrate e di valutazione degli stimoli esterni. In compenso, ha discreta capacità di autoproposizione nel dialogo interpersonale e buona prontezza di percezione. La forza per affrontare le situazioni conflittuali è intermittente, discreto il livello di socializzazione.
5. **Estroversione e socievolezza:** F. è fondamentalmente estroverso e molto spontaneo, ma deve imparare a coltivare la durata delle relazioni interpersonali.
6. **Attenzione:** intermittente e talvolta inadeguata per limitata capacità di concentrazione a medio-lungo termine e scarsa gerarchizzazione degli stimoli.
7. **Apprendimento:** buone la capacità di comprensione, mnemonica e associativa. Ottima prontezza intuitiva. Il ragionamento richiederebbe maggiore ponderazione (prendersi del tempo per).
8. **Associazione:** buona la capacità di comprendere in modo chiaro, ottimo l'intuito. La capacità discriminativa è alta in certi ambiti, media in altri (quelli che richiedono riflessione e

ponderazione piuttosto che apprendimento immediato). Capacità valutativa e di penetrazione psicologica necessiterebbero di maggiore riflessione e presa di distacco dalle situazioni emotivamente coinvolgenti.

9. Memoria: F. ritiene con facilità ciò che gli interessa. Ha discreta capacità di organizzazione dei dati in ingresso (capacità necessaria per ricordare) grazie alle buone capacità associative (v. sopra). L'emotività aiuta a fissare i ricordi legati a momenti significativi, ma talvolta pregiudica l'oggettività del ricordo stesso.
10. Comunicativa. La comunicazione verbale è buona, alta la capacità di entrare in relazione immediata con le persone qualora scatti l'interesse e la motivazione e non intervengano disturbi emotivi o nervosi. Comunicazione scritta: ricco il linguaggio, buona la capacità di ordine mentale ed espositivo. Vanno migliorate la capacità di selezionare e gerarchizzare i dati in ingresso e la ponderazione.
11. Autostima (necessaria per raggiungere l'autorealizzazione): intermittente. Per renderla più stabile e forte, F. deve imparare a stare di più da solo (evitando però di rifugiarsi nel suo modo o evadere mentalmente) e soprattutto con i coetanei, e a confrontarsi con essi. Deve inoltre imparare ad essere autonomo e indipendente nelle piccole azioni (fare i compiti, uscire di casa ecc.).

### **VALUTAZIONE di DISGRAFIA**

I parametri valutati in questo ambito sono i seguenti:

- motricità generale;
- grafomotricità;
- lettura;
- espressione grafica (solo scritti. No disegni, v. PREMESSE).

Si precisa che un'indagine volta ad accertare un'eventuale disgrafia era già stata svolta all'epoca in cui il bambino aveva 10 anni e mezzo e stava concludendo la 5° elementare. Non avendo svolto ulteriori esami per le prime 3 aree (motricità generale, grafomotricità e lettura), gli esiti qui riferiti sono quelli ottenuti in quell'occasione.

Al contrario, per quanto attiene all'espressione grafica, si è proceduto a un ulteriore esame degli scritti realizzati nel presente anno scolastico. Gli esiti dell'indagine, pertanto, sono quelli relativi a questi scritti recenti.

### **MOTRICITÀ GENERALE**

I test di percezione visuo-motoria T.P.V. somministrati in passato al fine di accertare eventuali problematiche inerenti:

- la posizione nello spazio;
- la copiatura/riproduzione;
- la figura-sfondo;
- i rapporti spaziali;
- il completamento di figura;

- la velocità visuo-motoria;
- la costanza della forma

hanno dato esito negativo. **Solo i test sulla coordinazione occhio-mano hanno prodotto esiti non ottimali, ma comunque compatibili con la media per l'età** (all'epoca 10 anni e mezzo).

### **GRAFOMOTRICITA'**

Nulla di particolare è nemmeno emerso dall'esame (effettuato anche questo in passato) dei seguenti aspetti afferenti la grafomotricità:

- postura della testa e del busto;
- posizione dei piedi;
- posizionamento del foglio e distanza dagli occhi;
- presa e tenuta (la prensione è leggermente maldestra, ma non in modo tale da compromettere il gesto grafico).

### **LETTURA**

Nessun problema, infine, sulla lettura tale da configurare un quadro di dislessia.

I parametri di rapidità e correttezza sono infatti nella norma e non si registrano sintomi quali:

- confusione di segni diversamente orientati nello spazio;
- confusione di segni che differiscono per piccoli particolari;
- confusione nel discriminare segni alfabetici che corrispondono a suoni che si somigliano;
- omissione di grafemi o sillabe;
- salti di parole e salti da un rigo all'altro.
- inversione di sillabe;
- aggiunte e ripetizioni;
- trasformazione di parole per anticipazione.

**Relativamente alla lettura, l'unico aspetto da segnalare è un occasionale inceppamento della voce** (simile a balbuzie) **assimilabile agli inceppamenti grafici presenti nella scrittura** (v. sotto, ESPRESSIONE GRAFICA). **Si ritiene che entrambi i fenomeni siano imputabili a congestioni energetiche ed emotive.**

### **ESPRESSIONE GRAFICA**

**La grafia denota una gestione talvolta difficoltosa e inadeguata dello strumento scrittorio.**

Sono presenti inceppamenti di vario genere: tremore, micrografia, brusche angolosità e stentatezze.

**Tali problematiche hanno tuttavia carattere intermittente** (in certi momenti sono molto evidenti, in altri meno), il che fa presupporre che esse si manifestino maggiormente in momenti di tensione e stress.

**Le cause di una micromotricità (talvolta) inadeguata sono dunque l'eccessiva congestione energetica (da emotività e irrequietezza) e la limitata coordinazione motoria.** Riguardo a quest'ultima, si consiglia il rinvio a un neuropsichiatra per escludere una forma di disprassia (lieve).

Il neuropsichiatra dovrà essere informato che negli scritti esaminati l'attenzione si è concentrata sulla ricerca dei principali item di disgrafia: stentatezze, cattiva strutturazione delle lettere e/o degli ovali, cattiva gestione dello spazio, collegamenti maldestri, aste inferiori atrofizzate, lettere addossate, difficoltà a procedere in linea retta, tremore e progressione a sbalzi, insieme "sporco".

### **ORIENTAMENTO SCOLASTICO**

Le potenzialità intellettive si fondano largamente sull'immediatezza intuitiva e lo sforzo a breve termine. Propensione per le lingue e la matematica (i risultati negativi sono imputabili alla frettezza e alla pigrizia, che fanno sì che il ragazzo scansi i compiti che richiedono uno sforzo di riflessione e ragionamento), e in generale per le materie che richiedono capacità discorsiva (orali).

### **GESTIONE delle DINAMICHE RELAZIONALI in AMBITO FAMILIARE ed EXTRAFAMILIARE** (suggerimenti per i genitori e gli educatori)

#### **OBIETTIVI PRIORITARI dell'EDUCAZIONE AFFETTIVA, SOCIALE e INTELLETTIVA**

Favorire:

- lo sviluppo della riflessione, della ponderazione e della gerarchizzazione degli stimoli;
- lo sviluppo di maggiore oggettività e capacità valutativa (di fatti, persone e situazioni);
- la conquista di una maggiore autoconsapevolezza (consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse) ed autoefficacia (convinzioni rispetto alla propria capacità di raggiungere gli obiettivi);
- il lavoro per obiettivi a medio-lungo termine, la capacità di differire la gratificazione e la tolleranza alla frustrazione;
- l'assunzione di responsabilità e lo svolgimento di compiti non piacevoli o gratificanti;
- la comprensione del rapporto pensieri – emozioni (certi pensieri provocano certe emozioni);
- l'acquisizione di abilità di autoregolazione del proprio comportamento;
- l'instaurarsi e il mantenimento di relazioni positive con i coetanei;
- l'accettazione dei propri limiti, ma anche la convinzione che bisogna lavorare per cercare di migliorarsi;
- l'accettazione e l'ascolto degli altri;
- sentimenti positivi quali l'apertura, la generosità, la disponibilità.

Accrescere e/o migliorare:

- l'autonomia fisica, emotiva e intellettuale;
- il dialogo interiore (le riflessioni/valutazioni che il ragazzo fa su fatti e persone. Riflessioni e valutazioni negative provocano dinamiche emotive dannose);
- l'ascolto "autentico" (in particolare dei genitori e dei coetanei), scevro da pregiudizi e valutazioni affrettate;
- l'espressione del proprio punto di vista e delle proprie motivazioni, ma in modo equilibrato e pacato;

- il dialogo (migliorando l'ascolto e l'espressione del proprio punto di vista, esso migliorerà automaticamente);
- la comprensione che non solo le proprie esigenze, ma anche quelle degli altri sono legittime e vanno rispettate;
- la qualità dei rapporti con i genitori e i coetanei;
- il rispetto della diversità e dell'altro sesso;
- la propria disponibilità nei confronti degli altri (essere davvero amici di qualcuno è un impegno quotidiano, che va alimentato continuamente evitando prese di posizione rigide);
- la regolarità, costanza e continuità degli impegni assunti.

Prevenire l'instaurarsi di dinamiche disfunzionali quali:

- l'evasione in un mondo immaginario e/o virtuale;
- il ricorso all'aggressività;
- lo "stile attribuzionale esterno" (quello che mi succede ha cause esterne a me);
- la svalutazione (di se stessi e degli altri), l'ingigantimento e la generalizzazione;
- valutazioni soggettive e superficiali di fatti, situazioni e persone;
- la rinuncia a compiti che richiedono impegno, riflessione e costanza;
- atteggiamenti di superiorità o di distacco ("non mi interessa!");
- un eccessivo rimuginio;
- l'accumularsi di tensioni interne.

## **STRATEGIE UTILI SUGGERITE per il RAGGIUNGIMENTO degli OBIETTIVI**

### 1°step: COSA FARE SUBITO

In prima battuta, i genitori dovrebbero comunicare a Francesco che hanno deciso concordemente di adottare con lui un certo stile educativo e che d'ora in poi entrambi si atterranno a quello. Devono dirgli che l'obiettivo è quello di renderlo una persona migliore e di migliorare il suo stato psicofisico, le relazioni con gli altri (genitori e coetanei) e le prestazioni scolastiche.

Devono inoltre informarlo che, a partire da quel momento, anche gli stessi genitori si impegneranno nel quotidiano a "sposare" quello stile (es. se uno degli obiettivi è quello di ridurre le manifestazioni aggressive del ragazzo, loro stessi devono cercare di non essere aggressivi) e che il ragazzo potrà segnalare, in modo educato, eventuali comportamenti dei genitori che non andassero in quella direzione.

### 2°step: COSA FARE SEMPRE

- Ogni volta che F. dà una risposta frettolosa, manifesta impazienza, suscettibilità, superficialità o simile, i genitori devono "congelare l'istante", invitando il ragazzo a riflettere sul perché dà certe risposte o si comporta in un certo modo. Il dialogo genitori-figlio dev'essere costruttivo, esente da rabbia ed equilibrato.

In questo senso, può essere d'aiuto uno stile educativo improntato alla RET (terapia razionale-emotiva), ovvero un'educazione che consenta di raggiungere il benessere emotivo utilizzando il pensiero razionale. Praticamente, vanno potenziati quegli aspetti dell'intelligenza che favoriscono reazioni emotive equilibrate e funzionali, prevenendo il

disagio emotivo. Ciò che fa star male, infatti, non sono gli eventi in sé, bensì i nostri pensieri rispetto ad essi. Intervenedo sui pensieri, si interviene positivamente sulle emozioni negative da essi generate.

- Dialogare con F. in modo equilibrato, lasciando che esponga il proprio punto di vista (a patto che lo faccia in modo razionale ed equilibrato, mettendo da parte emotività, ira e fretteolosità) e confrontandolo con il proprio. Il ragazzo va guidato nell'instaurare un dialogo autentico con gli altri (io ascolto te, tu ascolti me) e a capire che esso è uno strumento utile per spiegare, ma anche per condividere esperienze.
- Aiutare F. a capire che certe situazioni, frasi o comportamenti comportano determinate conseguenze (es: se scatti per un nonnulla, i tuoi amici si scocciano e ti evitano). Fornire indicazioni, linee guida e messaggi educativi in modo univoco e condiviso. Indicazioni o messaggi diversi da parte dei genitori possono generare nel ragazzo un senso di smarrimento (magari inconsapevole, ma non per questo meno dannoso). Una sensazione analoga si può creare se nei genitori non vi è coerenza tra parole e azioni.
- Far rispettare lo stile educativo adottato (v. 1° step) con costanza, regolarità e coerenza.
- Far sì che F. diventi più autonomo sia fisicamente che psicologicamente (farlo uscire da solo, lasciare che faccia i compiti da solo ecc.).
- Lasciare che F. svolga attività sportiva (ne ha bisogno per scaricare la tensione), facendogli tuttavia comprendere che anche lo sport è un impegno (oltreché un sano divertimento) e che in quanto tale va preso seriamente e svolto con regolarità.

Al termine di questa valutazione, non posso che esprimere i miei auguri a Francesco per il suo percorso di vita e ai suoi genitori perché sappiano essere per lui un riferimento sicuro ed efficace.

In bocca al lupo!

Oderzo, 30 maggio 2015

Dott. Laura De Biasi

Grafologa specializzata in consulenza Peritale-Giudiziaria  
e Rieducazione della Scrittura

**Allegati:**

AII. 1: BIBLIOGRAFIA

AII. 2: SEGNI GRAFOLOGICI SIGNIFICATIVI RILEVATI nel CORSO dell'ANALISI

AII. 3: CAMPIONI TRATTI dalle GRAFIE ESAMINATE (2° anno Scuola Secondaria Inferiore)

## AII. 1: BIBLIOGRAFIA

- Venturelli A., *Il corsivo: una scrittura per la vita*, Mursia, 2009.
- Zucchi I., *La consulenza del linguaggio grafico nel campo psicoeducativo*, Edizioni Magi, 2007.
- Lena S., *L'attività grafica in età evolutiva*, Libreria Moretti Editrice, 2006.
- AA.VV., *Il corsivo dalla A alla Z. La teoria + La pratica*, Erickson, 2004.
- Pervin L. A., John O. P., *La scienza della personalità*, Raffaello Cortina Editore, 2003.
- Cristofanelli P, Lena S., *Disgrafie. Esame, prevenzione, rieducazione*, Libreria F. Moretti, 2002.
- Moretti F., *Trattato di grafologia. Intelligenza - sentimento*, 2002.
- Conficoni I., *I tratti della personalità* in Quaderni di Scrittura N. 12, Suppl. di Scrittura n. 113, XIX, n. 1, Gennaio-Marzo 2000, Libreria Moretti Editrice, 2000.
- Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni. Corso di alfabetizzazione socio-affettiva*, Erickson, 1999.
- Cristofanelli P., *Segni del vissuto. Meccanismi di difesa e richieste di aiuto nelle grafie di adolescenti*, Libreria Moretti Editrice, 1995.
- Pratelli M., *Disgrafia e recupero delle difficoltà grafomotorie*, Erickson, 1995.
- Hammill D., Pearson N., Voress J., *TPV. Test di percezione visiva e integrazione visuo-motoria*, Erickson, 1994.
- Bruni P., *Grafologia giovanile*, Xenia Edizioni, 1994.
- Giacometti F., *Orientamento scolastico* in Guida alla Grafologia (AA.VV.), Sansoni Editore, 1990.
- Oliverio Ferraris A., *Il significato del disegno infantile*, Bollati Boringhieri, 1978.

## AII. 2: SEGNI GRAFOLOGICI SIGNIFICATIVI RILEVATI nel CORSO dell'ANALISI

CATEGORIA	SEGNI GRAFOLOGICI
Curva/Angolosa	Angoli A e Angoli B
Pressione	disomogenea. Occasionale Intozzata 2° Modo su base moderatamente filiforme. Carattere chiaroscurato del grafismo (per erogazione pressoria discontinua)
Calibro	da Calibro Medio a Minuzioso (raro). Occasionali cadute di calibro e micrografia
Larghezze	Largo tra Parole elevato
Armonia	compresenza di Disuguale Metodico e Disordinata
Ritmo	Stentata, Impaziente e Dinamica (cenni)
Allineamento verticale e orizzontale.	Scattante, rigo altalenante. Aste variabili. Grafia fondamentalmente Retta, ma con varianti
Legamenti	Attaccata (nel corsivo) e Staccata (script)
Profilo letterale e estetica	Chiara (moderata e solo nel corsivo) e Oscura (occasionale nello stampato minuscolo), Aperture a Capo. Sciatta (cenni)
Item di disgrafia	V. sopra, sezione dedicata alla valutazione di disgrafia
Altro	No ricci. Margine sx ampio e dx ridotto; Raccorciata (cenni); Rabbrivida; occasionale disgrafia per impulsività e inadeguato controllo del gesto. Frequente passaggio dal corsivo allo script (in testi diversi) con conseguente occasionale assenza di filetti. Occhielli stretti

### Al. 3: CAMPIONI TRATTI dalle GRAFIE ESAMINATE

Le figure retoriche sono delle espressioni linguistiche ricche di significato che attribuiscono un senso letterale diverso dalle quelle parole scritte

1<sup>a</sup> Allegoria figura retorica che conferisce un significato diverso, aggiunto a quello letterale; esempio: "Nel mezzo del cammino di nostra vita..." "Il cammino si riferisce all'ominoso che copre una salubre tema"

Gli ideogrammi sono grafici statistici che servono a rappresentare delle quantità.

Per disegnarli bisogna rappresentare un simbolo che associato all'argomento di cui si parla e distribuirgli una certa quantità, come unità di misura.

Diventa quindi difficile essere precisi nella rappresentazione dei dati emessi dall'indagine statistica

#### BLACKBERRY RETRONA

BLACKBERRY McLAREN AMG MERCEDES F1 TEAM

INFINITI RED BULL RACING

SCOTERIA FERRARI

RENAULT F1 TEAM

LOTUS F1 TEAM

WILLIAMS F1 TEAM

SAUBER F1 TEAM

FORCE INDIA F1 TEAM

MATTS LEWIS HAMILTON

NICO ROSBERG

SEB VETTEL

FERNANDO ALONSO

RICCARDO

BUTCH

RAIKOVEN

MAGNUSSEN

I signori della società  
La scatola della cucina si è rotta  
Della geografia non mi piace niente  
Dell'università odio i prof  
Dello sport non me ne importa niente  
Delle feste mi piace il mare  
Della letteratura odio la guerra di Troia  
Della scuola odio la Matematica  
Tu sei un ragazzo di campagna  
Del popolo una parte va a votare  
Dell'alimentazione mangio la pasta

Guarda Tom c'è un camioncino dei gelati. Vuoi un gelato?

Si sta morendo di fame! Non ho pranzato oggi  
Perché no

Beh, noi eravamo a un picnic, e avevamo un barbecue sulla riva ma c'è stato un totale disastro

Sul serio? che cosa è successo?

La mamma aveva portato un po' di insalata, ma il papà l'ha lasciata a casa, la mamma era furiosa!

Oddio

Poi, Emma voleva dar da mangiare alle anatre ma gli è caduto il telefono in acqua?

Oh no! È tutto ok?

Last week we went to Miami Florida, for celebrating my uncle wedding.

It was a sunny and hot day.

We arrived to Miami at 9 o'clock a.m.

The wedding started at 2 o'clock p.m.

We visited and watched a game of Miami

He is in the American Airlines Arena.

I enjoyed the day because Miami NBA game it was fantastic.

T: Sorry I didn't come out with you and Joe last night. Did you see a film

L: Yes we did have a money for the cinema so we watched a film at Sue's house